

CHI E' STATO LICIO GELLI (Dalla Dc alla P2 – 1948-70)

Dal 1948 al 1958 Gelli è segretario particolare del deputato democristiano Romolo Diecidue, un ex insegnante di Monsummano. Ma alla fine degli anni Cinquanta viene assunto alla Permaflex, la fabbrica di materassi a molle. Nel 1965, dirigente del nuovo stabilimento di Frosinone, viene insignito del titolo di commendatore.

Nel 1967 lascia la Permaflex e acquista il 25% della fabbrica di materassi Dormire, in società con la Lebole. Poi fa da intermediario per l'acquisto della Lebole da parte dell'Eni. In una nuova società con la Lebole adesso Gelli controlla il 5% del pacchetto azionario e amministra una finanziaria specializzata in import-export con la Romania. Dai suoi soci acquista la più grande villa sulle colline di Arezzo. E' una villa ottocentesca, su tre piani, con due ettari di parco che viene dedicata a sua moglie, la livornese Wanda Vannacci. E' la famosa Villa Wanda dove Licio Gelli trascorrerà la sua vecchiaia.

L'incontro di Gelli con la massoneria ha una data precisa: 6 novembre 1963. Viene iniziato nella Loggia "Gian Domenico Romagnoli" di Roma, una struttura del Grand'Oriente d'Italia, nella quale, è appena confluita un'altra loggia romana che annovera tra i suoi affiliati un celebre docente di neuropsichiatria, Ferdinando Accornero, molto noto nell'ambiente massonico italiano. Accornero è molto preoccupato dai trascorsi repubblicani di Gelli e per tre anni ostacola in tutti i modi gli avanzamenti di grado del nuovo affiliato.

A salvare Gelli dall'ostracismo massonico è Roberto Ascarelli, un avvocato socialdemocratico, console onorario della Finlandia, Gran Maestro Aggiunto durante la gestione di Giordano Gamberini, anch'egli socialdemocratico.

Favorevolmente impressionato dalle conoscenze personali vantate da Gelli, Ascarelli lo segnala allo stesso Gran Maestro Giordano Gamberini il quale avoca a sé il fascicolo personale di Gelli e lo eleva di autorità al grado di maestro. E' il 28 novembre 1966.

Gelli inizia a frequentare il gruppo massonico di Roberto Ascarelli che ha il suo studio in piazza di Spagna, sempre a Roma. Quella di Ascarelli è una Loggia davvero particolare che riunisce tutti i "fratelli coperti all'orecchio del Gran Maestro", ma anche non iscritti alla massoneria. D'intesa con Gamberini, questo gruppo misto prende il nome di Loggia Hod.

Gelli è un fratello che possiede una spiccata capacità organizzativa ed inizia a muoversi con una certa disinvoltura tra i componenti della Loggia Hod. Poco tempo dopo, nello studio di piazza di Spagna cominciano ad arrivare nuovi personaggi, anche di rilievo, che Gelli recluta direttamente. Non tutti i nuovi affiliati, però,

militano nella Loggia Hod. Gelli, infatti, autorizzato da Ascarelli, affianca alla Loggia Hod un nuovo gruppo che lui definisce “Raggruppamento Gelli-P2”, al quale aderiscono nel giro di pochi mesi il gen. Giovanni Allavena (ex capo del servizio segreto militare, che porterà in dote a Gelli le copie dei 157.000 fascicoli delle schedature del Sifar di De Lorenzo) e il generale Vito Miceli, all’epoca capo del Sios-esercito e futuro capo del Sid, il servizio segreto militare.

Il 20 settembre 1969, Gelli organizza all’Hotel Hilton di Roma. L’iniziazione massonica di 400 ufficiali dell'esercito e di alcuni esponenti della Dc. Stando al memoriale di un massone di grossetano presente a quella cerimonia lo scopo è quello di predisporre una sorta di governo di riserva, un “governo di colonnelli”, preferibile ad un “governo comunista”. Anni dopo il capo della polizia Vicari, indirettamente, confermerà questa circostanza.

A Roma agli inizi degli anni Settanta sono quindi attivi tre gruppi massonici, solo all’apparenza distinti. Un gruppo di fratelli coperti della loggia “Propaganda 2” risponde direttamente al Gran Maestro Gamberini; gli affiliati alla Loggia Hod, cioè il gruppo misto voluto ed organizzato da Ascarelli, ed infine, il “Raggruppamento” di Gelli.

Quando Giordano Gamberini, giunto ormai al termine del suo terzo mandato triennale, deve passare le consegne al neo eletto Gran Maestro fiorentino Lino Salvini, quale contropartita per il suo indispensabile aiuto fornito a Salvini stesso per la sua elezione, chiede al nuovo Gran Maestro che la loggia “Propaganda 2”, cioè la P2 passasse sotto il controllo di Licio Gelli.

È il 15 giugno del 1970 quando Gelli riceve l’investitura di guidare la Loggia P2 dal nuovo Gran Maestro Lino Salvini.